



Comune di Cinisello Balsamo



PROGETTO EDUCATIVO

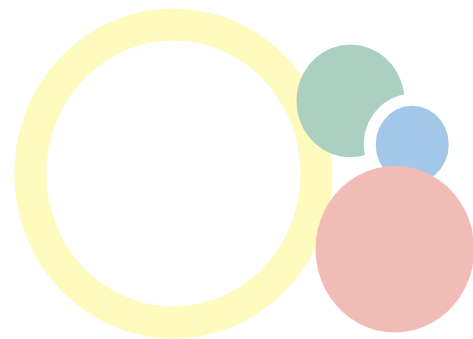
Servizi Educativi Comunali per la prima Infanzia

A cura di

Ufficio Infanzia e Progetti Educativi

Coordinamento pedagogico comunale e del personale educativo dei
Nidi comunali

2026

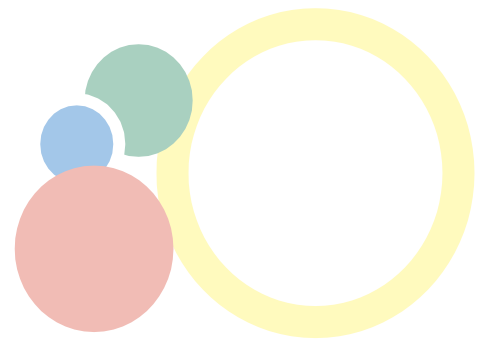


Indice

<i>Introduzione.....</i>	<i>5</i>
<i>I fondamenti pedagogici e le teorie di riferimento.....</i>	<i>6</i>
<i>La condizione spazio-tempo.....</i>	<i>8</i>
<i>L'utilizzo dello spazio esterno.....</i>	<i>11</i>
Outdoor education e pedagogia del rischio.....	11
<i>I gruppi e le sezioni.....</i>	<i>14</i>
<i>I bambini con bisogni speciali.....</i>	<i>16</i>
<i>Le figure educative.....</i>	<i>17</i>
<i>Il personale addetto ai servizi.....</i>	<i>17</i>
<i>Il coinvolgimento delle famiglie e il sostegno al ruolo genitoriale.....</i>	<i>18</i>
<i>La multiculturalità.....</i>	<i>20</i>
<i>Il lavoro con il territorio.....</i>	<i>21</i>
<i>La giornata tipo in un Asilo Nido.....</i>	<i>22</i>
<i>I momenti forti.....</i>	<i>23</i>
L'ambientamento.....	23
I momenti di cura.....	25
Il cambio.....	26
Il pranzo.....	27
Il sonno.....	28

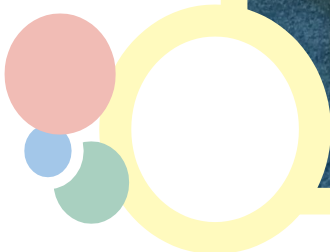


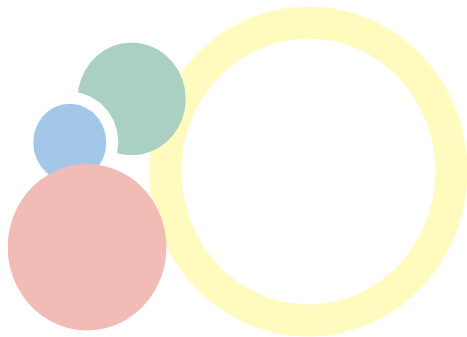
Accoglienza e ricongiungimento.....	29
I momenti d'incontro al nido.....	30
<i>Le attività con i bambini.....</i>	<i>31</i>
GIOCARRE A ...MANIPOLARE.....	32
GIOCARRE A ... LASCIARE UNA TRACCIA.....	33
GIOCARRE A... TRAVASARE.....	34
GIOCARRE A... INFILARE.....	35
GIOCARRE A...COSTRUIRE.....	36
GIOCARRE A... LEGGERE IMMAGINI ED ASCOLTARE STORIE.....	37
GIOCARRE A ... TRAVESTIRSI.....	38
GIOCARRE A... FAR FINTA.....	39
IL GIOCO PSICOMOTORIO.....	40
IL GIOCO DELLA CREMA.....	41
IL GIOCO EURISTICO E IL GIOCO CON MATERIALI DESTRUTTURATI.....	42
<i>Le strutture.....</i>	<i>43</i>
ASILO NIDO RAGGIO DI SOLE - via Giovanni Verga 113.....	43
ASILO NIDO LA TROTTOLA - via Giuseppe di Vittorio 5.....	45
ASILO NIDO ARCOBALENO - via San Carlo n. 9.....	47
ASILO NIDO LA NAVE - via Leonardo da Vinci 85.....	49
ASILO NIDO GIRASOLE - viale Abruzzi 21.....	51
SERVIZIO INTEGRATIVO SPERIMENTALE – CENTRO EDUCATIVO PER BAMBINI E FAMIGLIE 0-6 ANNI - MARIACRISTINA CELLA MOCELLIN - Via Alberto da Giussano 3.....	55



Introduzione

Il presente documento costituisce il progetto pedagogico alla base dell'attività degli Asili nido e dei servizi integrativi comunali.





I fondamenti pedagogici e le teorie di riferimento

L'idea principale attorno alla quale si articola e si costruisce tutto il progetto educativo dei Servizi all'Infanzia del Comune di Cinisello è il riconoscimento e la valorizzazione del protagonismo dei bambini.

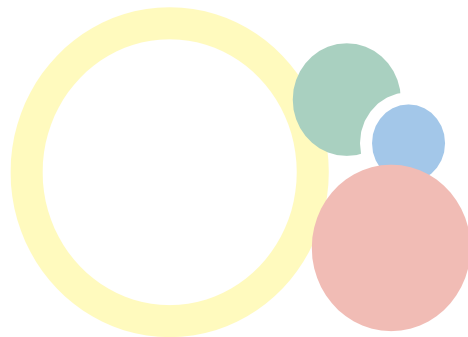
Intorno a questo elemento si sviluppano l'attenzione ai processi di apprendimento, la valorizzazione dell'ambiente come risorsa relazionale, la radicale affermazione del carattere aperto e collegiale del lavoro educativo, l'investimento sulla documentazione come strategia per rendere visibile il protagonismo dei bambini e il riconoscimento che la partecipazione delle famiglie non è solamente un fatto dovuto, ma la condizione fondante per un servizio educativo di qualità.

Mettere alla base della progettazione pedagogica il protagonismo dei bambini significa sostenere un'idea di bambino inteso come soggetto "ricco": competente e curioso, socievole e forte, attivamente impegnato nella creazione dell'esperienza e nella costruzione della propria identità e della propria conoscenza.

L'attribuzione di questa centralità ai bambini necessita di una corrispondente definizione del ruolo dell'adulto. È necessario, cioè, che l'educatore si collochi entro un'azione indirizzata più sull'organizzazione di contesti strutturati che sulla proposta di stimoli diretti all'agire dei bambini, più sulla capacità di riconoscimento ed espansione delle diversità degli stili comportamentali dei bambini che sull'ansia di condurli verso precise e definite performance. Si tratta in sintesi di mantenere l'attenzione, più alla processualità dell'agire come espressione di una strategia evolutiva, piuttosto che sulla tensione a certificare lo stadio di sviluppo raggiunto: in questa prospettiva si apre la dimensione del dialogo, della condivisione, dello scambio e del confronto con tutti coloro che hanno legami significativi con il bambino.

Questo è il motivo per cui nei Servizi all'Infanzia Comunali gli educatori sono impegnati non tanto a disegnare percorsi e traguardi, quanto piuttosto nell'organizzare opportunità a supporto delle esperienze di sviluppo dei bambini.

Non si tratta quindi di raggiungere con i bambini esiti predeterminati, seguendo un curriculum attraverso un programma stabilito di azioni volte all'ottenimento di un risultato, ma ci si impegna a ricercare azioni progettuali strategiche che permettano di cogliere le connessioni e le opportunità che emergono dal contesto educativo. Nel momento stesso in cui l'azione educativa ha luogo, essa diventa il modo in cui nel "qui e ora" si elaborano schemi di riflessione e di conoscenza.

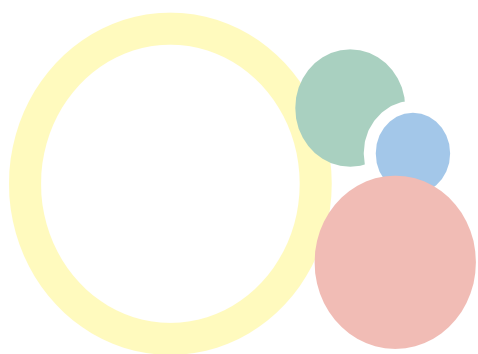


Progettare l'azione educativa a partire dall'organizzazione di opportunità determina per gli adulti una transizione dall'attenzione a ciò che i bambini sanno fare, a come i bambini sviluppano le loro esperienze.

Questo conduce a intendere l'educazione come un processo unico, all'interno del quale chi educa deve essere un ricercatore disposto a convivere con l'incertezza, a sperimentare, discutere, riflettere, cambiare mantenendo nel lavoro il piacere dello stupore e della meraviglia.

È proprio il tentativo di mantenere la centralità del piacere, dello stupore e della meraviglia, sia nei bambini che negli adulti, che contribuisce a creare un'educazione in grado di disegnare e costruire il futuro dell'intera collettività.

Educare vuole essere inteso un mestiere sociale e l'educazione dei bambini un progetto dell'intera comunità.



La condizione spazio-tempo

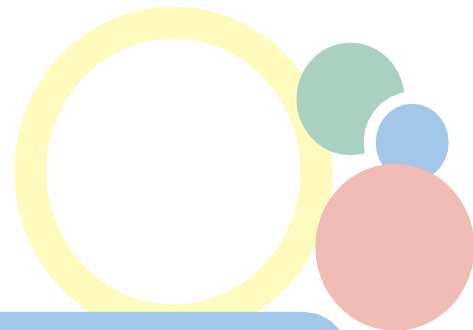
Le condizioni spazio-temporali, entro cui le esperienze dei bambini si svolgono, sono considerate fortemente costruttive nei confronti dei processi che si realizzano e che si potranno realizzare. Si tratta di condizioni che derivano direttamente dalle intenzioni progettuali degli adulti che organizzano il contesto mettendo a disposizione dei bambini opportunità e possibilità in grado di orientare le esperienze, e di sollecitare interpretazioni originali, nuove, e diverse di ciò che l'ambiente offre.

Lo spazio e la sua organizzazione costituiscono quindi elementi fondamentali dei Servizi, poiché sono la cornice entro cui si realizzano in concreto le esperienze di crescita dei bambini.



Gli spazi delle sezioni sono pensati per essere accessibili e chiaramente interpretabili dai bambini rispetto alle possibili esperienze che al loro interno possono prendere forma. Si tratta di luoghi spesso comunicanti e potenzialmente trasformabili dall'azione dei bambini, anche in una logica di trasgressione, accolta come segnale di una regola compresa, condivisa, ma non subita. I diversi angoli sono proposti come possibili ambiti situazionali e tematici specifici.

L'offerta di oggetti e materiali a disposizione, molti dei quali possono essere scelti e usati in autonomia, con la selezione intenzionale di un'ampia scelta di materiali non strutturati, consente ai bambini di re-inventare significati e possibilità d'uso, in trame e rituali di gioco originali.

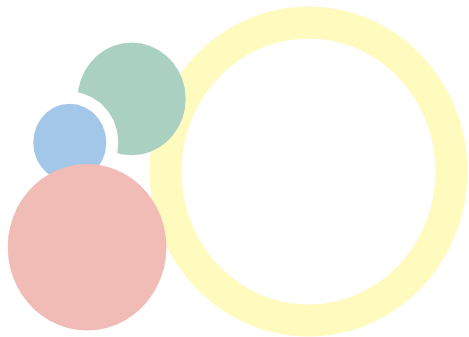


Le caratteristiche stesse degli spazi sono pensate per consentire e sostenere le molteplici dimensioni sociali delle esperienze: gioco individuale, osservazione del gioco degli altri, gioco in coppia, condivisione di un'attività in un gruppo più o meno numeroso.

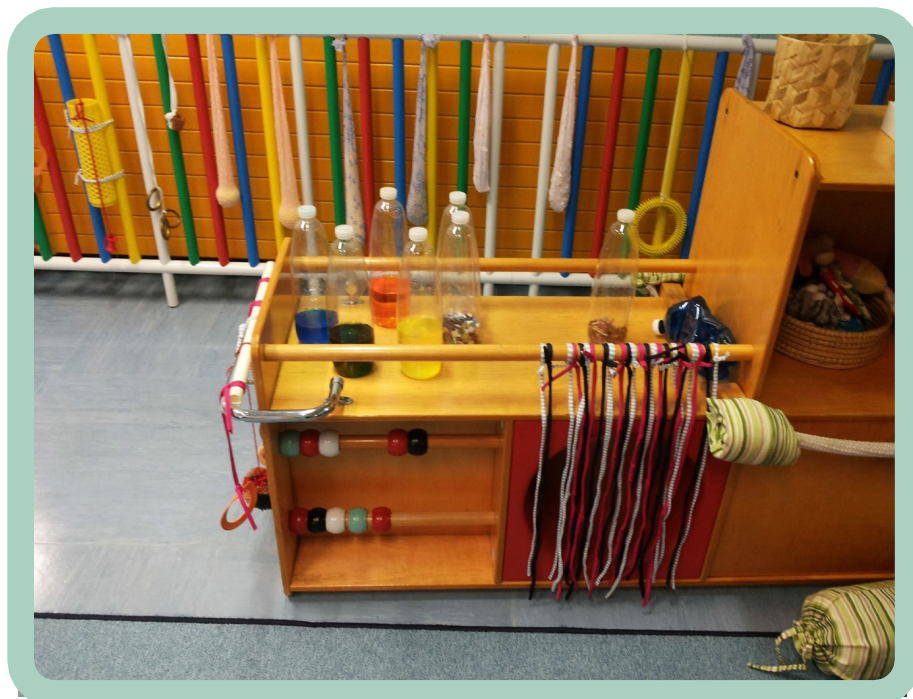
I diversi centri di interesse possono soddisfare la curiosità e la voglia di sperimentazione dei bambini.

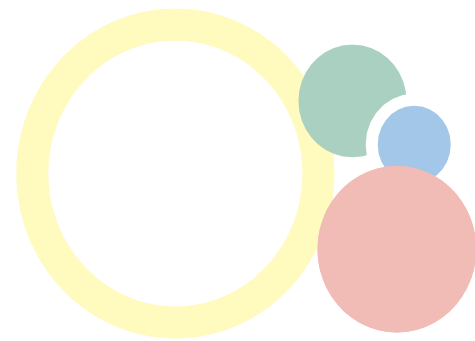
La cura del tempo è un'altra componente di notevole importanza: si tratta della dimensione entro cui si creano le relazioni e le esperienze. La scansione temporale della giornata aiuta a conferire a ogni momento pari dignità educativa e offre occasione per esplorare potenzialità proprie e altrui. L'attenzione ai tempi individuali e le differenze nei ritmi sono considerati ingredienti naturali dello stare insieme e risorsa per tutti.

L'adeguatezza della cura garantisce il benessere dei bambini, non soltanto dal punto di vista fisico e psicologico, e alimenta anche la fiducia nelle proprie capacità di affrontare l'imprevisto, il desiderio e il coraggio di sperimentare e mettersi alla prova, conquistando maggiore consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità.



In questa prospettiva è importante garantire ai bambini risposte ai loro bisogni, commisurate ai livelli di autonomia osservati e alle abilità e competenze posseduti, in modo da non proporre frustrazioni eccessive, ma anche sollecitando l'attivazione di schemi di azione e pensiero che si collocano nel livello prossimale di sviluppo.





L'utilizzo dello spazio esterno

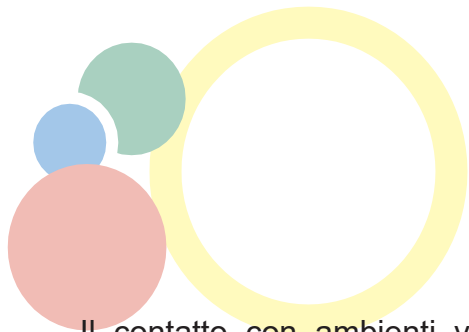
Outdoor education e pedagogia del rischio

L'utilizzo degli spazi esterni al Nido per attività di gioco e di esplorazione è frequente e continuo durante le diverse stagioni, essendo ritenuto il “fuori” contesto privilegiato di scoperta e apprendimento.

L'educazione ambientale non si configura come specifico progetto che si attua in momenti dedicati e individuati secondo una programmazione prestabilita, ma come dimensione privilegiata delle esperienze, poiché strutturalmente congeniale alle modalità di conoscenza dei bambini.

Il fuori del Progetto educativo (Outdoor Education) è ovviamente in primo luogo quello della natura, ma più in generale quello del mondo oltre la soglia delle sezioni (giardino, cortile, quartiere, parchetto...), fatto di incontri e punti di vista alternativi a quelli del gruppo consueto.





Il contatto con ambienti verdi aumenta il senso di meraviglia e con esso la capacità di immaginare e di essere creativi, attraverso esperienze spontanee che permettono ai bambini di sperimentarsi raccoglitori di semi, collezionisti di pigne, classificatori di cortecce, foglie, rametti.

Le proposte fatte all'aperto si configurano come meno strutturate e quindi in esse l'esercizio della libertà è favorito insieme alla motivazione a scoprire, cercare, sperimentare in maniera autonoma.



In questa prospettiva il compito dell'adulto diventa non tanto definire cosa fare o ancor più cosa "far fare" ma quello di offrire le opportunità e gli strumenti adeguati a usufruire delle molteplici opportunità date dallo spazio.

Anche la preparazione all'uscita diventa un'occasione importante di incentivo all'autonomia personale: infilarsi gli stivaletti, indossare la mantella, prendere l'ombrello, diventano tutte azioni finalizzate a uno scopo specifico, che i bambini possono compiere in maniera sempre più autonoma e personale. Si tratta di azioni che incentivano la coordinazione, l'acquisizione dello schema corporeo e la sequenzialità dei gesti.



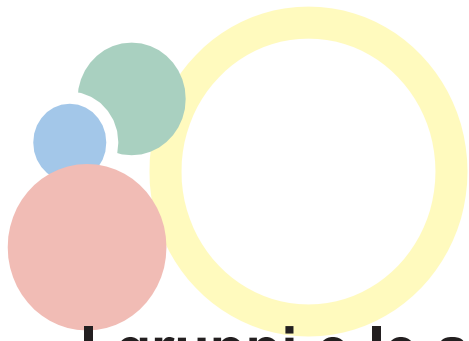
In questa prospettiva il senso autentico dell'educazione dovrebbe essere proprio quello di aprire all'esplorazione di molteplici campi di esperienza per il bambino: gli spazi esterni sono naturalmente predisposti a sperimentare la dimensione di libertà.

Una questione connessa all'educazione in natura riguarda il rischio legato all'esplorazione di ambienti naturali.

La pedagogia del rischio sostiene che il rischio rappresenta una componente fondamentale per uno sviluppo equilibrato e che i bambini abbiano il diritto di crescere in una realtà ricca di esperienze concrete e reali.

L'adulto, quindi, dovrebbe permettere ai bambini di affrontare personalmente una serie di rischi alla loro portata, in modo da accompagnarli in un percorso di conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie capacità.





I gruppi e le sezioni

I gruppi delle sezioni vengono costituiti all'avvio dell'anno educativo, in base all'età dei bambini e restano stabili durante l'anno.

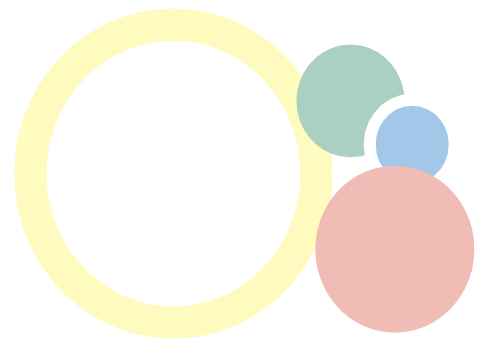
La scelta metodologica dei nidi comunali è quella di lavorare con sezioni eterogenee per età, per i bambini dai 15 mesi in su. Per i più piccoli si privilegia la costituzione di un gruppo omogeneo (sezione lattanti per bambini da 3 a 14 mesi).

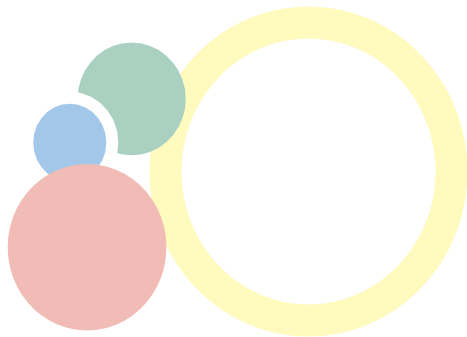
La scelta del gruppo eterogeneo si basa sull'intenzione di proporre spazi e tempi di relazione all'interno dei quali possano attivarsi comportamenti imitativi, relazioni complementari e cooperative, conflitti socio-cognitivi, processi di negoziazione, ovvero relazioni che consentono il confronto tra livelli diversi di competenza, con l'obiettivo di sollecitarne lo sviluppo.

Questa modalità contribuisce a garantire il rispetto e il sostegno ai ritmi di crescita diversificati, consentendo l'emergere di differenti abilità, interessi, capacità legate ai livelli di sviluppo e, conseguentemente, facilita, da parte dell'adulto, interventi mirati rispetto alle individualità di ciascuno.



Il gruppo misto rafforza le competenze di ciascuno consentendo regressione e progressione continua, seguendo dunque il naturale sviluppo del bambino, che non si presenta mai con un'evoluzione lineare.





I bambini con bisogni speciali

Il percorso d'esperienza dei bambini con bisogni speciali all'interno dei Servizi Educativi si realizza in una prospettiva di inclusione.

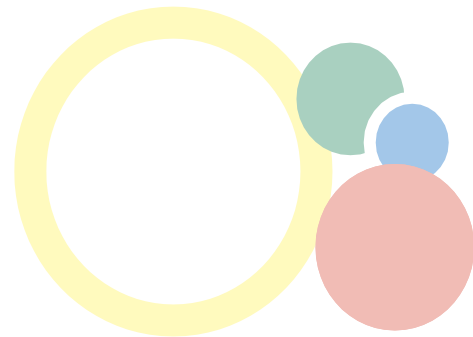
Possono essere definiti contesti educativi inclusivi quelli che mostrano condizioni ordinarie di funzionamento sensibili, attente, capaci di rispondere alla individualità e unicità di ogni bambino in una prospettiva sistemica ampia.

Per i bambini con disabilità o in situazioni di disagio, occorre una particolare attenzione al contesto e alla famiglia.

Le azioni che si rendono necessarie per accogliere bambini con bisogni educativi speciali sono:

- Conoscere le competenze acquisite dal bambino dal punto di vista cognitivo, psico-motorio, relazionale, per poter proporre un percorso individualizzato;–
- Attivare una rete di contatti con i servizi territoriali e specialistici che si occupano del bambino e della famiglia;
- Individuare la sezione e il contesto più adatto in cui accogliere il bambino;
- Organizzare spazi, materiali, arredi a misura delle necessità specifiche e se possibile fruibili anche dagli altri bambini;
- Predisporre situazioni in cui favorire la socializzazione con il gruppo dei bambini presenti;
- Concordare eventuali attività mirate in accordo con gli specialisti e stendere un percorso educativo individualizzato (PEI), evidenziando le modalità, le strategie e gli strumenti che si intendono utilizzare;
- Sostenere la famiglia accompagnandola nel percorso di riconoscimento e di accettazione.





Le figure educative

Ogni sezione ha un team educativo composto da più figure. L'organizzazione del lavoro educativo prevede una gestione condivisa del gruppo dei bambini, secondo quanto previsto dalla teoria del sistema di riferimento.

Questo facilita la creazione di relazioni multiple che permettono al bambino di vivere serenamente l'intero arco della giornata e di instaurare legami plurimi di attaccamento.

La formazione continua è uno strumento importante per la professionalità delle educatrici, che non smette mai di costruirsi e che, nella complessità della realtà attuale, si fa sempre più articolata.

Annualmente vengono garantiti percorsi formativi di almeno 20 ore per ciascuna educatrice e di 40 ore per i coordinatori. Le tematiche si concordano annualmente, sulla base dei bisogni formativi emersi.

Annualmente il personale educativo viene coinvolto in percorsi formativi trasversali per tutti i servizi 0-6 del Comune, secondo la prospettiva del sistema integrato zerosei anni.

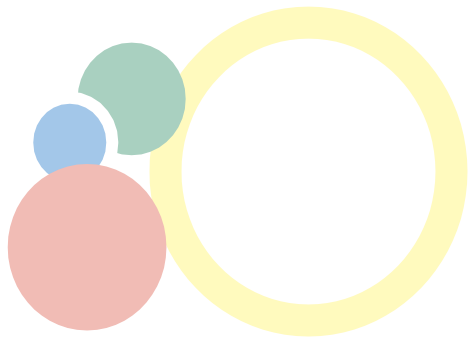
Il personale addetto ai servizi

Il personale addetto ai servizi all'interno degli asili nido si occupa della cura, dell'igiene e della sorveglianza degli ambienti, collaborando nella gestione di alcuni momenti del quotidiano (entrata, uscita, pranzo).

Svolge funzione di supporto in occasione di eventi speciali come feste e uscite educative.

La cuoca si occupa dell'approvvigionamento delle derrate e della preparazione dei pasti, secondo le tabelle dietetiche condivise con ATS, nonché del riordino e della pulizia della cucina.

La cuoca ed il personale addetto ai servizi hanno un'importante funzione, nei rapporti con i bambini e le famiglie, che va ricondotta all'immagine e allo stile dei Servizi all'Infanzia comunali.



Il coinvolgimento delle famiglie e il sostegno al ruolo genitoriale

Progettare l'accoglienza in una prospettiva che tenga conto del protagonismo attivo dei bambini e dei genitori richiede una cura consapevole dei rapporti con le famiglie e delle prime fasi di presenza nei servizi. Curare l'informazione alle famiglie, relativamente al progetto educativo che consente di costruire un'alleanza tra gli adulti che accompagnano il bambino nel processo di crescita.

I Servizi educativi non allontanano la responsabilità dei genitori, ma piuttosto li rafforzano e valorizzano nel loro ruolo e nelle proprie competenze educative.

La prospettiva è quella di divenire Servizi per tutti, nel quadro di una assunzione di responsabilità pubblica che attesti la relazione virtuosa che può venirsi a creare tra contesto familiare e servizio educativo.

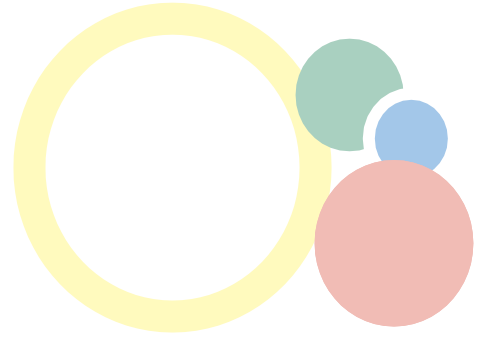
La tensione è, cioè, quella di creare tra famiglie e Servizi una relazione di fiducia reciproca, all'interno della quale si definiscono ruoli e competenze, nella consapevolezza e nel riconoscimento dei rispettivi confini, e in cui vi è spazio per l'esplorazione dei dubbi e degli interrogativi connaturati all'assunzione di una posizione dialogica.

Avere cura della relazione con le famiglie come specifica finalità del progetto educativo significa permettere a ciascun nucleo di entrare all'interno di un contesto educativo che offre l'occasione di fruire di un tempo e uno spazio di condivisione della propria storia e dei propri vissuti.

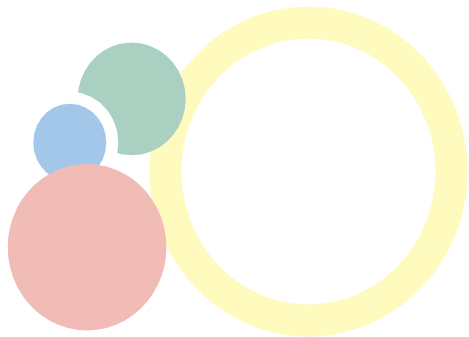
La ricerca pedagogica degli ultimi decenni ha evidenziato come la relazione fra i diversi contesti educativi all'interno dei quali si svolge la crescita del bambino si è rivelata fattore di estrema importanza: l'approccio sistemico ed ecologico insegnano che non si può considerare un bambino senza metterlo in relazione con i suoi contesti di vita e senza porre attenzione alle relazioni ed influenze fra questi contesti.

La famiglia si presenta attualmente come contesto complesso, sottoposto a mutamenti rapidi e multiformi.

Chi lavora nei servizi educativi si trova a ridefinire il proprio ruolo e la propria funzione a fronte dei cambiamenti che investono l'intera società: dalla complessità crescente dei bisogni, vecchi e nuovi, della famiglia, alla complessità che deriva dalla diffusione di culture dell'infanzia e di modelli pedagogici differenti, e talvolta in contraddizione fra loro.



In questo contesto, i servizi comunali vanno assumendo sempre più una funzione che è di “sostegno genitoriale”: l’obiettivo non è sostituire le competenze materne e paterne, ma potenziarle. I dubbi educativi delle famiglie, in quest’ottica, non sono visti come segnali di debolezza ma diventano il primo passo per cercare e trovare risposte, per avviare una pratica autoriflessiva che si trasformi in consapevolezza educativa.

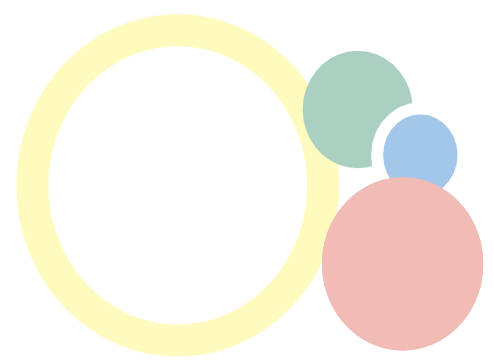


La multiculturalità

I servizi educativi per l'infanzia rivestono un'importanza cruciale nei percorsi di integrazione interculturale dei bambini stranieri perché è proprio durante i primi anni di vita che si costruisce il cammino dell'inclusione.

In un contesto multiculturale come quello attuale, il nido deve preoccuparsi di costruire una pedagogia in cui ci si possa confrontare sui temi dell'infanzia, in un'ottica non etnocentrica, ma aperta alla ricchezza della differenza culturale e al confronto rispetto alle visioni su educazione, accudimento e rappresentazioni dell'infanzia e della crescita rileggendo criticamente le priorità educative, i ruoli e le responsabilità.

Diventa dunque prioritario costruire servizi educativi che si configurino effettivamente come luoghi multiculturali, in cui possa essere garantito a tutti uno spazio di incontro e ascolto, anche attraverso il ricorso alla presenza di mediatori linguistico-culturali e attraverso la traduzione di documenti nelle differenti lingue.



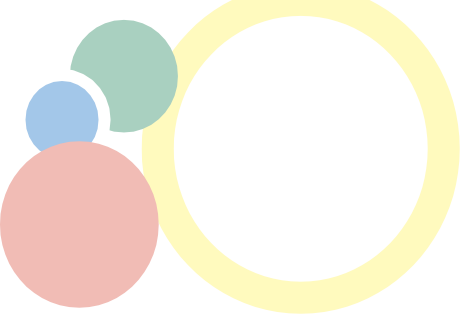
Il lavoro con il territorio

L'apertura al territorio da parte dei Servizi comunali è una intenzionale scelta metodologica.

Aprirsi al territorio significa condividere quali modelli educativi vogliamo dare ai bambini, quali reti di servizi scegliamo di costruire per loro e quali relazioni con "il fuori dal nido" e con il mondo decidiamo di offrire, in una prospettiva di consapevole condivisione e corresponsabilità.

L'apertura dei servizi al territorio è considerata una strategia privilegiata per la promozione e la diffusione di una cultura dell'infanzia intesa come risorsa per l'intera città.

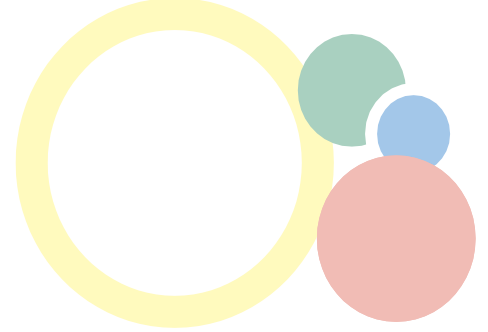




La giornata tipo in un Asilo nido

La giornata tipo è così articolata:

- 7.30 Apertura del servizio: momento di accoglienza. I bambini e le bambine vengono accolti/e dalle educatrici conosciute nelle sezioni di appartenenza. A ogni bambino/a viene lasciato un tempo di ambientamento, di ricerca di un rituale per il saluto individualizzato.
A tutti i genitori si cerca di garantire un momento di scambio con la finalità di ricucire la storia di casa con quella del nido.
- 9.30 Momento della frutta: viene offerto lo spuntino con frutta di stagione nella zona pranzo.
- 10.15 Attività: i bambini e le bambine si suddividono in gruppi più piccoli e sperimentano le proposte educative secondo i centri di interesse proposti.
- 11.15 Preparazione al pranzo. Ogni gruppo di attività (bambini/e ed educatrice), dopo aver riordinato, si prepara al pranzo.
- 11.30 Pranzo. I bambini condividono il momento del pranzo con il personale educativo. Questo è un momento importante per il lavoro sull'autonomia
- 12.15 -13.00 Preparazione al sonno o al saluto (per bambini/e con frequenza part-time): giochi rilassanti e preparazione al momento del sonno.
- 13.00 Momento del riposo pomeridiano.
- 15.00 Risveglio graduale. I bambini e le bambine vengono preparati/e al momento del ricongiungimento con i genitori, ai quali le educatrici daranno comunicazioni in merito alla giornata trascorsa al nido.
- 16.30 Merenda. I bambini iscritti al tempo prolungato consumano la merenda e vengono successivamente coinvolti in attività, in attesa dell'arrivo dei genitori.
- 18.00 Chiusura del nido.



I momenti forti

L'ambientamento

“L'ambientamento del bambino al nido è il primo passo di un'esperienza educativa che si svolgerà fuori dall'ambiente familiare, in un contesto nuovo e cioè in un gruppo di altri bambini (i cosiddetti “pari”), guidati da adulti (gli educatori) che hanno un ruolo professionale e che condividono e propongono un progetto pedagogico” (S. Mantovani, L. Restuccia Saitta, C. Bove).

Le recenti riflessioni pedagogiche hanno individuato nel metodo dell'ambientamento partecipato la pratica educativa che meglio facilita il dialogo tra i diversi sistemi che nel nido si incontrano.

L'ambientamento partecipato modifica il modo di accogliere i bimbi e le loro famiglie nel contesto educativo e colloca il nido in un diverso paradigma culturale di riferimento. Il bambino, per quanto bisognoso di essere guidato nel proprio percorso di crescita, è competente ed ha le risorse per affrontare questo suo primo “ingresso in società” attraverso una comunità educante che lo sosterrà nel suo percorso.

In questa nuova dimensione i genitori sono gli “esperti” del loro bambino e condividono attivamente con le educatrici la responsabilità di realizzare l'ambientamento al nido: le famiglie offrono ai propri bimbi l'opportunità di vivere questa speciale esperienza presentando loro il nuovo contesto, fatto di persone, spazi, giochi e routine; il personale del nido accoglie, facilita e struttura relazioni e ambienti.

L'ambientamento partecipato, nello specifico, offre molte opportunità:

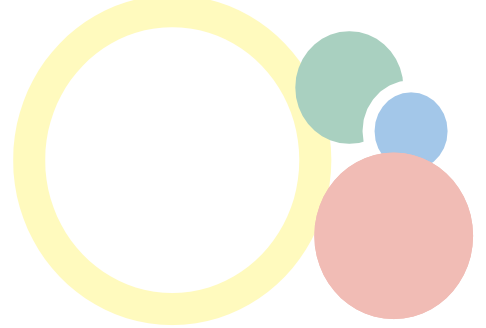
- Ai bambini permette di fare l'ingresso nel nuovo contesto insieme al gruppo dei pari, in un clima di serenità emotiva, determinato dalla presenza costante e prolungata nel tempo del genitore;
- Ai genitori consente di condividere l'esperienza con altre famiglie, evitando l'isolamento e stemperando le ansie e le paure individuali, e facilita la conoscenza del personale educativo e del servizio, primo passo per la costituzione di una relazione di fiducia;
- Agli educatori rende possibile osservare tutto ciò che accade nella dinamica relazionale, nell'approccio allo spazio e ai giochi e nelle modalità di cura che intervengono tra adulto di riferimento e bambino

Dal punto di vista organizzativo, il genitore partecipa attivamente a tutti i momenti della giornata,



vivendo con il suo bambino tutte le routine, con particolare attenzione ai momenti del pranzo e della nanna.

Nelle prime settimane il genitore resta in compresenza con il proprio bambino per tutto il giorno. I primi distacchi vengono proposti gradualmente quando entrambe le figure – bambino e genitore - hanno conosciuto e interiorizzato l'organizzazione degli spazi, delle routine e il ruolo attivo degli educatori.



I momenti di cura

Nei nidi tutte le attività relative alla cura del/della bambino/a, come il pranzo, il cambio e la pulizia personale, il riposo, vengono definite routine.

Le cure quotidiane sono un bisogno primario per il bambino/a, cioè momenti essenziali per il benessere psichico ed emotivo; rappresentano l'occasione per una relazione più intima, individualizzata con l'adulto.

L'educatrice ha il compito di osservare e creare le condizioni affinché il bambino e la bambina possano sentirsi al sicuro, in senso fisico e relazionale, potendo fare e sbagliare per acquisire autonomia, in un quadro di continue opportunità.

Le attività di routine sono momenti riconoscibili e costanti che scandiscono il tempo di permanenza al nido e garantiscono ai bambini e alle bambine un senso di sicurezza e prevedibilità.





Il cambio

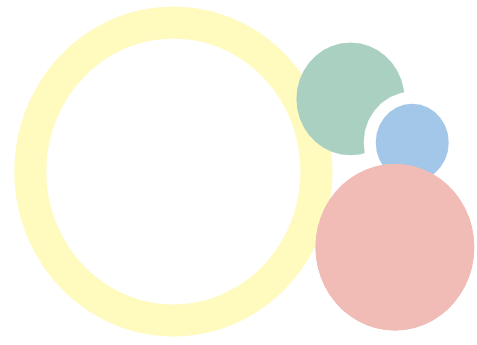
Le cure del corpo devono favorire l'autonomia e si svolgono in un clima di tranquillità e attenzione, per favorire la relazione.

Il momento del cambio costituisce un'occasione di intimità, di forte rapporto affettivo, di rispetto del corpo del bambino/della bambina ed è anche un momento importante di promozione dell'autonomia.

Il cambio avviene per i più piccoli sul fasciatoio, che è dotato anche di una scaletta per agevolare l'autonomia.

Per i bambini più grandi, che utilizzano il water, il cambio e l'igiene personale diventano un momento di gioco ed esplorazione di sé nella costruzione della propria identità.





Il pranzo

L'alimentarsi ha un grande significato simbolico, culturale ed affettivo, soprattutto nei primi anni di vita quando si strutturano il rapporto con il cibo e le azioni legate alle autonomie del mangiare da soli.

Anche durante il momento del pranzo si possono perseguire diversi obiettivi: cura fisica del bambino tramite un'assunzione corretta del cibo, sia come qualità dello stesso, sia come modalità di offerta; esperienza senso-motoria, importante per la scoperta e la manipolazione del cibo e il conseguente sviluppo della motricità fine; possibilità preziosa di acquisire autonomia pratica e psicologica; esperienza sociale di condivisione, imitazione e aiuto reciproco.





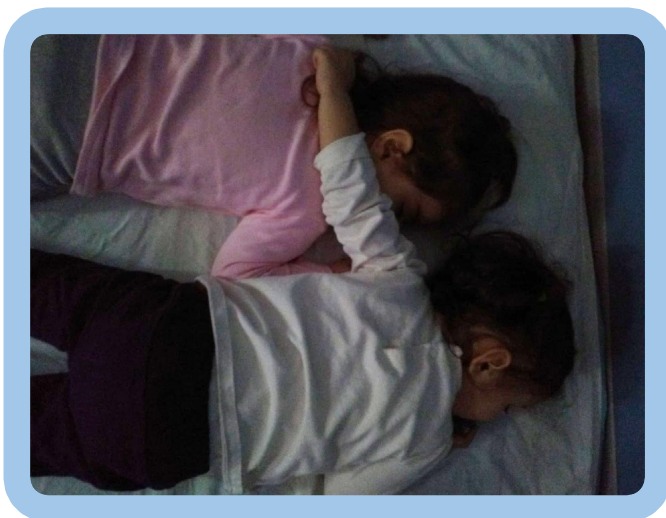
Il sonno

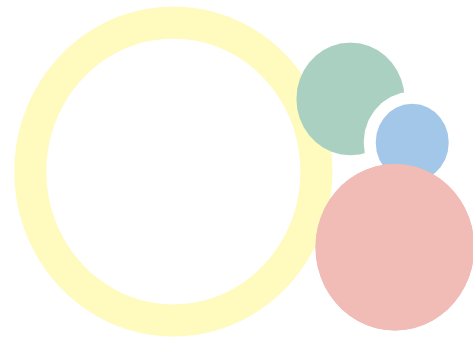
L'addormentamento rappresenta uno dei momenti più delicati della giornata al nido.

Dormire, chiudere gli occhi vuol dire lasciarsi andare ed abbandonarsi a chi accudisce: in quel momento ciò presuppone una grande fiducia nelle educatrici e nell'ambiente.

Dopo il pranzo, a piccoli gruppi, i bambini si preparano per andare a dormire. Vengono proposte attività rilassanti, come la lettura, per favorire il rilassamento. E vengono poi accompagnati all'addormento dal personale educativo, nel rispetto delle abitudini e dei bisogni di ciascuno.

Il risveglio avviene spontaneamente, nel rispetto dei ritmi individuali.





Accoglienza e ricongiungimento

Accoglienza e ricongiungimento sono momenti molto delicati della giornata. I passaggi da casa al nido e viceversa sono carichi di significati relazionali, affettivi e cognitivi.

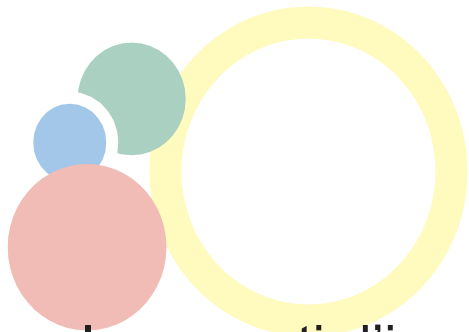
Operativamente è molto importante che il genitore in queste fasi della giornata possa sostare con il proprio bambino: entrambe le figure devono sentirsi accolte e comprese.

Partendo da questo presupposto è utile creare alcune condizioni facilitanti:

- Offrire uno spazio accogliente per il bambino e per l'adulto che lo accompagna;
- Non porre limiti temporali alla permanenza dell'adulto in sezione.

Per l'ingresso non sono previsti orari rigidi e l'adulto può sostare per tutto il tempo che ritiene necessario per sé e per il bambino.





I momenti d'incontro al nido

Durante tutto l'anno sono pensati e organizzati vari momenti che incentivano la presenza e l'attivazione dei genitori all'interno dei Servizi.

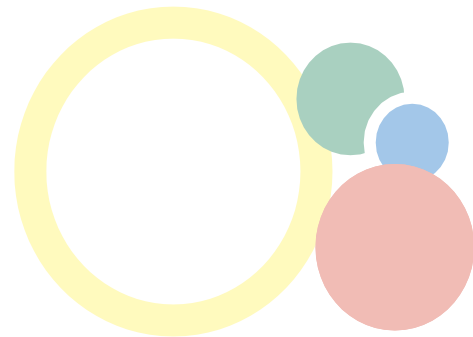
In fase di pre-ambientamento ai genitori dei bambini che inizieranno l'esperienza al nido vengono proposte varie occasioni d'incontro con gli operatori del Servizio:

- Riunione plenaria: è un incontro collettivo in cui si conosce il personale e vengono illustrate le regole di base del funzionamento del Nido;
- Colloquio individuale: è un momento dedicato alla conoscenza e alla condivisione delle informazioni necessaria per un buon svolgimento dell'ambientamento.

Durante tutto l'anno si programmano incontri periodici:

- Riunioni di sezione (presentazione del progetto educativo, verifica e confronto rispetto alle attività svolte, ...);
- Feste;
- Laboratori con i genitori;
- Gite.





Le attività' con i bambini

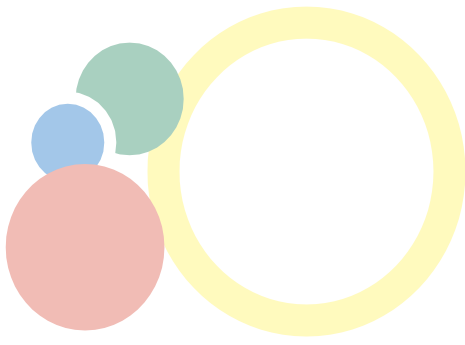
Le attività non rappresentano momenti di esperienze slegate dal resto della giornata, bensì potrebbero essere intese come uno spazio-tempo per approfondire temi e interessi suggeriti dai bambini durante i momenti di gioco libero e di routine.

Convenzionalmente viene definito come attività il momento della giornata che segue lo spuntino di frutta del mattino e precede il pranzo e le routine ad esso connesse. In questo lasso di tempo vengono realizzate esperienze di gioco in piccolo gruppo, progettate e realizzate in un contesto maggiormente definito e circoscritto, in termini di contenuti, risorse, tempi. Queste esperienze possono essere considerate come pluralità di occasioni di apprendimento finalizzate a promuovere diverse competenze: motorie, linguistiche, esplorative, simboliche, espressive, sociali. In alcuni casi il materiale utilizzato non è a disposizione dei bambini durante il resto della giornata (per esempio tempera, farina gialla, colla, pasta di pane, ...) e lo stesso spazio in cui si realizzano può trovarsi fuori dall'ambito di riferimento quotidiano.

In ogni caso, anche quando si mettono in atto esperienze strutturate, la scelta s'indirizza sempre verso un tipo di proposta aperta, che lascia spazio al contributo individuale dei singoli bambini, al loro protagonismo e alla loro capacità di scelta nella relazione con materiali e sollecitazioni.

I punti fondamentali di attenzione che sono tenuti in considerazione per la progettazione di attività strutturate sono:

- L'età dei bambini e il loro livello evolutivo nelle varie aree di sviluppo (dimensioni affettive/ relazionali; comunicative/espressive; motorie; sensoriali), le loro motivazioni e i loro interessi.
- Il perseguimento delle finalità generali del nido (acquisizione identità, autonomia, fiducia in sé, socializzazione, ...) e degli obiettivi specifici raggiungibili attraverso le diverse esperienze
- La dimensione del lavoro in piccolo gruppo come fondamentale sia per la possibilità di costruzione di relazioni significative e di competenze sociali.
- La creazione di percorsi di esperienze coerenti, articolate e progressive.



Nella fase di progettazione vengono elaborate ipotesi e itinerari, che prendono spunto dai suggerimenti provenienti dall'osservazione, tenendo conto sia degli interessi e delle capacità dei bambini e delle educatrici. L'esperienza viene strutturata utilizzando più linguaggi, e segue il corso dell'interesse e della motivazione dei bambini.

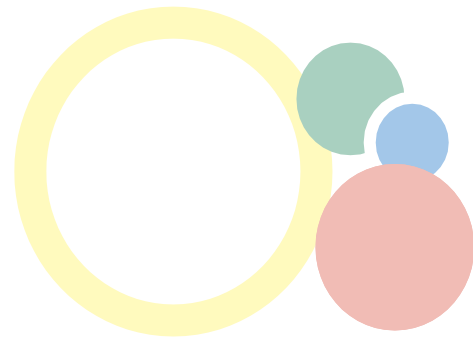
A titolo esemplificativo si descrivono alcuni tipi di attività che costituiscono occasioni di gioco e apprendimento al nido. Si tratta di alcuni grandi nuclei di esperienza, a partire dai quali si definiscono le diverse ipotesi di lavoro (progetti).

GIOCARE A ...MANIPOLARE

Questa proposta perché:

- permette la sperimentazione di diverse sensazioni tattili;
- permette di superare la resistenza al toccare e allo sporcarsi;
- permette un maggior controllo della motricità fine;
- consolida le strutture cognitive;
- permette di scaricare emozioni e tensioni.



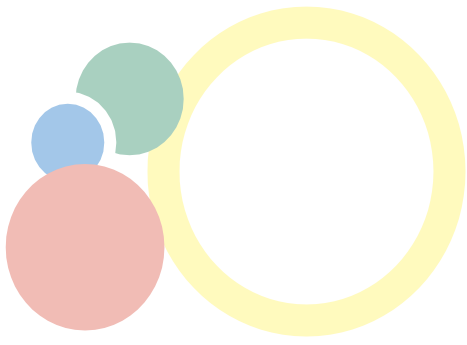


GIOCARE A ... LASCIARE UNA TRACCIA

Questa proposta perché:

- permette al bambino di scoprire che può modificare l'ambiente attraverso un movimento che genera un effetto;
- asseconda il bisogno di manipolare materiali e colori (per mescolarli, sporcarsi, ...);
- crea nel bambino la consapevolezza di poter attribuire intenzionalità rappresentativa ai segni che lascia;
- permette al bambino di comprendere che segno grafico e colore possono essere un linguaggio, una modalità di comunicazione, espressione e condivisione delle esperienze.



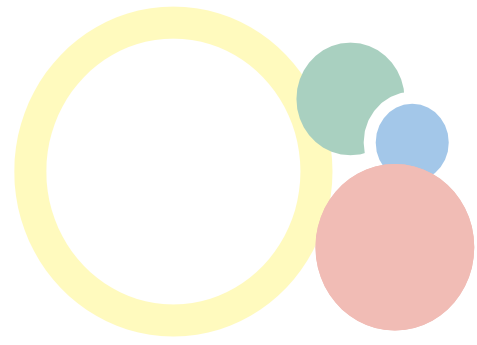


GIOCARE A... TRAVASARE

Questa proposta perché:

- migliora il coordinamento oculo manuale;
- consente la conoscenza delle relazioni spaziali e del rapporto tra contenitore e contenuto. I bambini sperimentano il dentro-fuori, il grande-piccolo, la profondità, la capienza, la larghezza, il volume, il peso, la densità, l'altezza (sviluppo del pensiero scientifico);
- permette di collegare causa ed effetto.



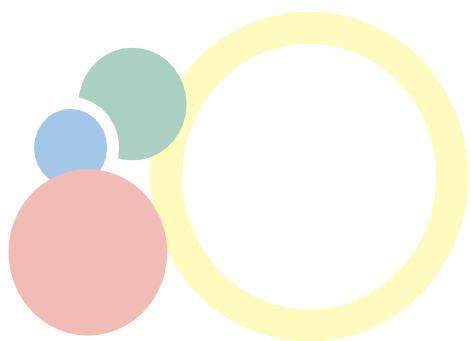


GIOCARE A... INFILARE

Questa proposta perché:

- consolida la categoria di spazio;
- migliora il coordinamento oculo manuale;
- migliora la capacità di concentrazione;
- permette di sperimentare diversi aspetti: il dentro-fuori, lo sparire-ricomparire; grande-piccolo; aperto chiuso.



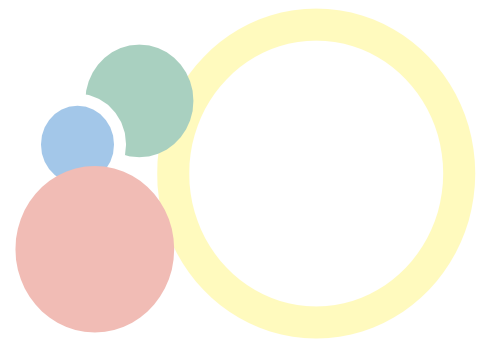


GIOCARE A...COSTRUIRE

Questa proposta perché:

- consolida la categoria di spazio, permette ai bambini di sperimentare il sopra-sotto, l'orizzontale-verticale, la linea aperta-chiusa, l'alto-basso, il lungo-corto;
- Permette di sperimentare la dimensione dell'equilibrio nella relazione tra gli oggetti;
- sviluppa le capacità creative, permette di sperimentare possibilità di combinazioni dei diversi oggetti fra loro e di elaborare situazioni fantastiche.



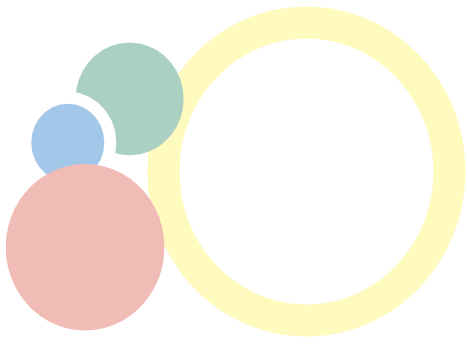


GIOCARRE A... LEGGERE IMMAGINI ED ASCOLTARE STORIE

Questa proposta perché:

- crea piacere e motivazione all'ascolto;
- crea interesse verso il libro come oggetto;
- stimola la concentrazione e l'attenzione;
- stimola il linguaggio, la comunicazione verbale e non verbale, la ricostruzione logica di sequenze narrative;
- permette di sperimentare e rielaborare emozioni.



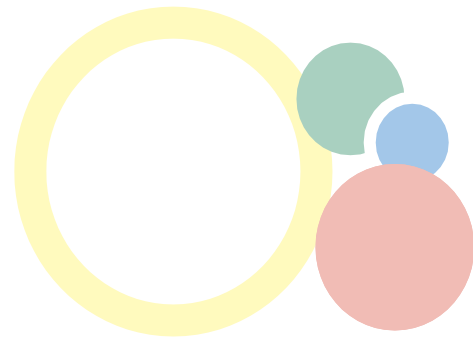


GIOCARE A ... TRAVESTIRSI

Questa proposta perché:

- favorisce l'imitazione;
- sviluppa capacità simboliche;
- favorisce l'autonomia;
- favorisce l'interazione fra bambini.



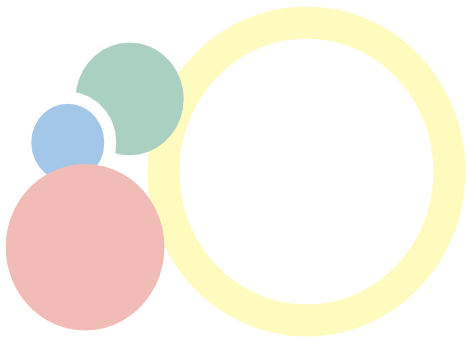


GIOCARRE A... FAR FINTA

Questa proposta perché:

- favorisce l'interazione tra bambini;
- sviluppa capacità simboliche;
- permette la proiezione del proprio vissuto e la rielaborazione delle emozioni;
- consente la scoperta e la sperimentazione dei ruoli sociali;
- consente la sperimentazione del "prendersi cura".



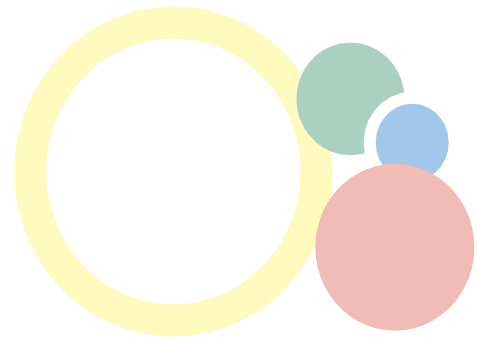


IL GIOCO PSICOMOTORIO

Questa proposta perché:

- riconosce la centralità della dimensione corporea e la sua connessione con quella psichica;
- favorisce la strutturazione del Sé, attraverso l'acquisizione dello schema corporeo;
- favorisce il gioco spontaneo, il movimento, l'azione, la rappresentazione;
- aiuta a controllare lo spazio, la forza, il movimento;
- favorisce il processo di creatività.



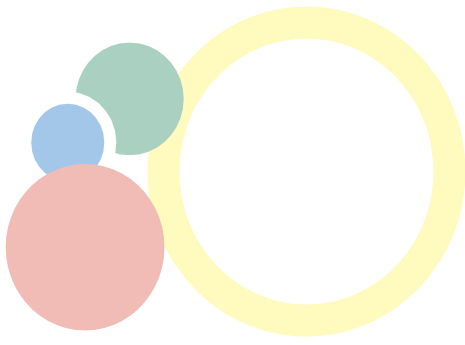


IL GIOCO DELLA CREMA

Questa proposta perché:

- permette la presa di coscienza di sé;
- favorisce l'esplorazione del proprio corpo e di quello dell'Altro;
- permette di sperimentare la dimensione del prendersi cura.



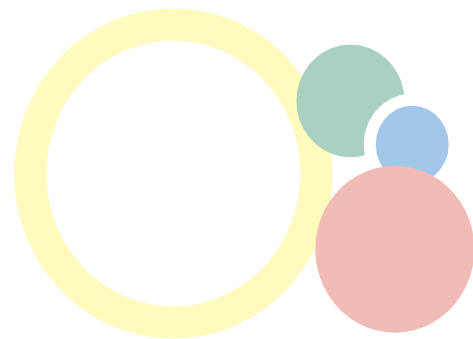


IL GIOCO EURISTICO E IL GIOCO CON MATERIALI DESTRUTTURATI

Questa proposta perché:

- soddisfa il bisogno di esplorazione in maniera creativa;
- favorisce la capacità di selezionare e categorizzare;
- permette di sperimentare i concetti spaziali e le proprietà dei materiali;
- stimola la creatività e la personalizzazione della proposta.





Le strutture

ASILO NIDO RAGGIO DI SOLE - via Giovanni Verga 113



DESCRIZIONE DEL SERVIZIO – Gli SPAZI

L'asilo nido Raggio di Sole si sviluppa su un piano unico.

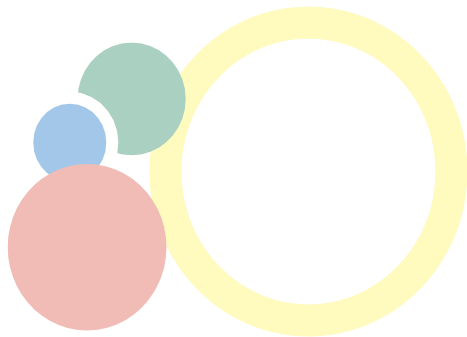
Lo spazio è organizzato in tre unità (sezioni) distinte, articolate secondo le fasce d'età.

La sezione piccoli – Tartallegre - e le due sezioni eterogenee – Orsighiotti e Coccibelle – sono provviste di una zona giorno, in cui i bambini giocano e mangiano, di un bagno e di una zona adibita a spazio motorio e, dopo il pranzo, a spazio per il riposo/attività motoria.

Ogni sezione è suddivisa in angoli gioco con mobili bassi, che permettono ai bambini di poter sempre osservare lo spazio circostante e al personale educativo di ben presidiare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata. Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con la figura educativa e la conoscenza dei compagni.

All'esterno delle sezioni è presente uno spazio con gli armadietti dei bambini.

All'esterno delle sezioni è presente un ampio corridoio dove, terminate le entrate dei genitori e concluso il momento della merenda mattutina, possono essere predisposte attività strutturate in piccolo gruppo.



Ogni sezione ha, poi, un accesso diretto al rigoglioso giardino, arredato per poter trascorrere all'esterno differenti momenti della giornata (attività, pranzo).

Si aggiungono poi spazi per i servizi generali quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina, la dispensa e la lavanderia.

LA CAPIENZA E LE SEZIONI

L'Asilo nido Raggio di Sole ospita un massimo di 52 bambini, con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in tre gruppi:

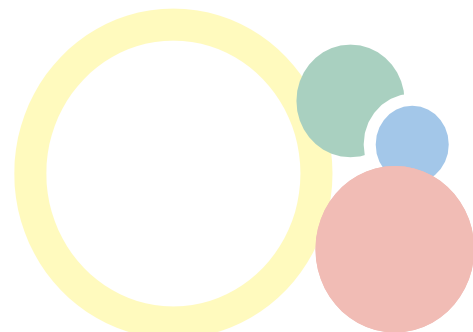
- Sezione "TARTALLEGRE", che accoglie fino a 12 bambini da 3 a 14 mesi
- Sezione "COCCIBELLE", che accoglie fino a 20 bambini da 15 a 36 mesi
- Sezione "ORSIGHIOTTI", che accoglie fino a 20 bambini da 15 a 36 mesi

DESCRIZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI:

Tutto il personale educativo del nido è gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale".

La pulizia e l'igiene della struttura è garantita da personale addetto ai servizi, anch'esso gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale".

I pasti sono preparati da una cuoca nella cucina interna del nido, la cui gestione è in appalto ad una azienda esterna.



ASILO NIDO LA TROTTOLA - via Giuseppe di Vittorio 5



DESCRIZIONE DEL SERVIZIO – GLI SPAZI

L'asilo nido La Trottole si sviluppa su un unico piano.

Lo spazio è organizzato in diverse unità, articolate secondo le fasce d'età e le finalità di uso.

Nel servizio sono presenti quattro sezioni. Nello specifico:

- La sezione dei piccoli, Trottole, è composta da un ampio salone, in cui i bambini giocano e svolgono diverse attività, da una sala più piccola dove i bambini mangiano, da un bagno e da una zona adibita a spazio motorio/sonno.
- Due sezioni eterogenee, Aquiloni e Girandole, hanno, ciascuna, un ampio spazio per il momento dell'accoglienza e del gioco. Entrambe hanno, in uno spazio separato, la zona per la merenda e il pranzo e il bagno. Ciascuna delle due sale dispone, inoltre di una propria sala sonno/attività motoria.
- La terza sala eterogenea, Coriandoli, è speculare alla sezione dei piccoli, ed è composta da un ampio salone, in cui i bambini giocano e svolgono diverse attività, da una sala più piccola dove i bambini mangiano, da un bagno e da una zona adibita a spazio motorio/sonno.

In generale, ogni sezione è suddivisa in angoli gioco con mobili bassi che permettono ai bambini di poter sempre osservare lo spazio circostante, e al personale educativo di presidiare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata. Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con la figura educativa e la conoscenza dei compagni.

All'esterno delle sezioni è presente uno spazio con gli armadietti dei bambini.

Ogni sezione ha, inoltre, un accesso diretto al rigoglioso giardino, arredato per poter



trascorrere all'esterno differenti momenti della giornata (attività, pranzo).

Si aggiungono poi spazi per i servizi generali, quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina, la dispensa e la lavanderia.

LA CAPIENZA E LE SEZIONI

L'Asilo nido La Trottola può ospitare fino a 60 bambini, con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in quattro gruppi:

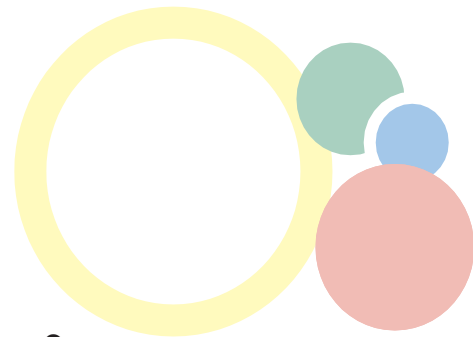
- Sezione "TROTTOLINE", che accoglie fino a 12 bambini da 3 a 14 mesi;
- Sezione "AQUILONI", che accoglie fino a 14 bambini da 15 a 36 mesi;
- Sezione "GIRANDOLE", che accoglie fino a 14 bambini da 15 a 36 mesi;
- Sezione "CORIANDOLI", che accoglie fino a 16 bambini da 15 a 36 mesi.

DESCRIZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

Tutto il personale educativo del nido è gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale".

La pulizia e l'igiene della struttura è garantita da personale addetto ai servizi, anch'esso gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale".

I pasti sono preparati da una cuoca nella cucina interna del nido, la cui gestione è in appalto ad una azienda esterna.



ASILO NIDO ARCOBALENO - via San Carlo n. 9



DESCRIZIONE DEL SERVIZIO – GLI SPAZI

L'asilo nido Arcobaleno si trova su un unico piano.

La particolarità di questo servizio è l'ampio salone circolare dal quale si accede ai diversi spazi, organizzati a seconda delle fasce di età e dal loro utilizzo.

Nel servizio sono presenti quattro sezioni. Nello specifico:

- Sezione piccoli, Farfalle, è composta da un ampio salone, in cui i bambini giocano e svolgono diverse attività, da un bagno e da una zona adibita a spazio motorio/sonno. Il pranzo viene consumato in uno spazio esterno, vicino alla sezione, attrezzato con tavoli e sedie/seggioni.
- Tre sezioni eterogenee, Api, Grilli e Bruchi sono composte da un ampio salone, in cui i bambini giocano e svolgono diverse attività, da un bagno e da una zona adibita a spazio motorio/sonno e un'area adibita al pranzo (all'interno o all'esterno della sezione).

In generale, ogni sezione è suddivisa in angoli gioco con mobili bassi che permettono ai bambini di poter sempre osservare lo spazio circostante, e al personale educativo di presidiare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata. Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con la figura educativa e la conoscenza dei compagni.

All'esterno delle sezioni è presente uno spazio con gli armadietti dei bambini.

Ogni sezione ha, inoltre, un accesso diretto al giardino, arredato per poter trascorrere all'esterno differenti momenti della giornata (attività, pranzo).

Si aggiungono poi spazi per i servizi generali, quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina, la dispensa e la lavanderia.



LA CAPIENZA E LE SEZIONI

L'Asilo nido Arcobaleno ospita un massimo di 72 bambini, con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in quattro gruppi.

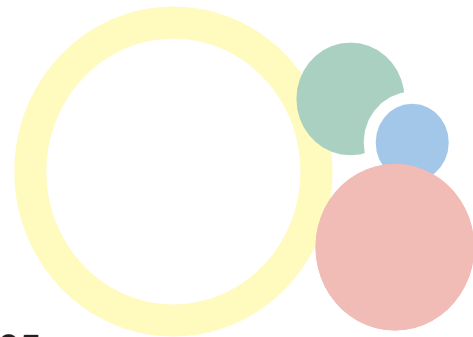
- Sezione "FARFALLE", che accoglie fino a 18 bambini da 3 a 14 mesi
- Sezione "BRUCHI", che accoglie fino a 18 bambini da 15 a 36 mesi
- Sezione "GRILLI", che accoglie fino a 22 bambini da 15 a 36 mesi
- Sezione "API", che accoglie fino a 14 bambini da 15 a 36 mesi

DESCRIZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

Tutto il personale educativo del nido è gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale".

La pulizia e l'igiene della struttura è garantita da personale addetto ai servizi, anch'esso gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale".

I pasti sono preparati da una cuoca nella cucina interna del nido, la cui gestione è in appalto ad una azienda esterna.



ASILO NIDO LA NAVE - via Leonardo da Vinci 85



DESCRIZIONE DEL SERVIZIO - GLI SPAZI

L'asilo nido La Nave si trova in una costruzione su un unico piano.

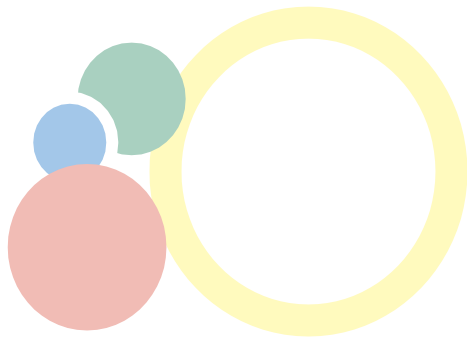
La particolarità di questo servizio è l'ampio giardino che circonda il nido.

Nel servizio sono presenti quattro sezioni. Nello specifico:

- Sezione piccoli, Stelle Marine, è composta da un ampio salone, in cui i bambini giocano e svolgono diverse attività, da un bagno, da una zona pranzo e da una zona adibita a spazio motorio/sonno.
 - Tre sezioni eterogenee, Cavallucci, Delfini e Tartarughe Marine, sono composte da un ampio salone, in cui i bambini giocano e svolgono diverse attività, da un bagno, da una zona pranzo e da una zona adibita a spazio motorio/sonno.

In generale, ogni sezione è suddivisa in angoli gioco con mobili bassi che permettono ai bambini di poter sempre osservare lo spazio circostante, e al personale educativo di presidiare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata. Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con la figura educativa e la conoscenza dei compagni.

All'esterno delle sezioni è presente uno spazio con gli armadietti dei bambini.



Ogni sezione ha, inoltre, un accesso diretto al rigoglioso giardino, arredato per poter trascorrere all'esterno differenti momenti della giornata (attività, pranzo).

Si aggiungono poi spazi per i servizi generali, quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina, la dispensa e la lavanderia.

LA CAPIENZA E LE SEZIONI

L'Asilo nido La Nave ospita un massimo di 72 bambini, con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in quattro gruppi.

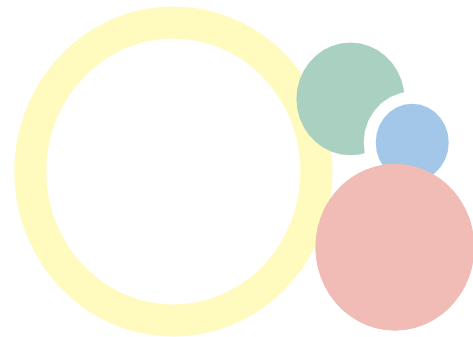
- Sezione "STELLE MARINE", che accoglie fino a 20 bambini da 3 a 14 mesi
- Sezione "DELFINI", che accoglie fino a 24 bambini da 15 a 36 mesi
- Sezione "CAVALLUCCI MARINI", che accoglie fino a 12 bambini da 15 a 36 mesi
- Sezione "TARTARUGHE MARINE", che accoglie fino a 16 bambini da 15 a 36 mesi

DESCRIZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

Il personale educativo del servizio è dipendente comunale.

La pulizia e l'igiene della struttura è garantita da personale addetto ai servizi, dipendente di una cooperativa.

I pasti sono preparati da una cuoca nella cucina interna del nido, la cui gestione è in appalto ad una azienda esterna



ASILO NIDO GIRASOLE - viale Abruzzi 21(*)



DESCRIZIONE DEL SERVIZIO – GLI SPAZI

L'Asilo nido Girasole si sviluppa su più piani.

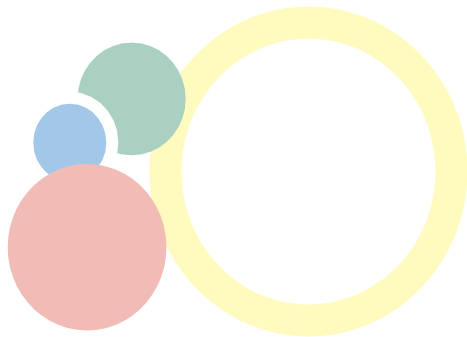
Lo spazio è organizzato in tre unità distinte (sezioni), articolate secondo le fasce d'età. Nello specifico:

- La sezione dei piccoli – Gnomi – e una sezione eterogenea – Elfi – si trovano al piano rialzato e sono composte da un salone in cui i bambini giocano e svolgono diverse attività, da una zona in cui i bambini mangiano, da un bagno e da una zona adibita a stanza sonno/spazio motorio.
- La seconda sezione eterogenea – Folletti – si trova al primo piano ed è composta da un salone in cui i bambini giocano e svolgono diverse attività, da una zona in cui i bambini mangiano, da un bagno e da una zona adibita a stanza sonno/spazio motorio.

Ogni sezione è suddivisa in angoli gioco con mobili bassi che permettono ai bambini di poter sempre osservare lo spazio circostante, e al personale educativo di ben controllare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata. Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con la figura educativa e la conoscenza dei compagni.

All'esterno delle sezioni sia al piano rialzato che al primo piano è presente uno spazio con gli armadietti per i bambini.

(*) Per gli anni educativi 2026/2027 e 2027/2028 il servizio sarà trasferito presso la sede di Via Verga.



Il nido è dotato di un ampio giardino arredato per poter trascorrere all'esterno differenti momenti della giornata (attività, pranzo).

Al primo piano è inoltre presente un grande terrazzo per poter svolgere attività all'esterno. Si aggiungono poi spazi nel seminterrato per i servizi generali quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina, la dispensa e la lavanderia.

LA CAPIENZA E LE SEZIONI

L'Asilo nido Girasole ospita un massimo di 52 bambini, con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in tre gruppi:

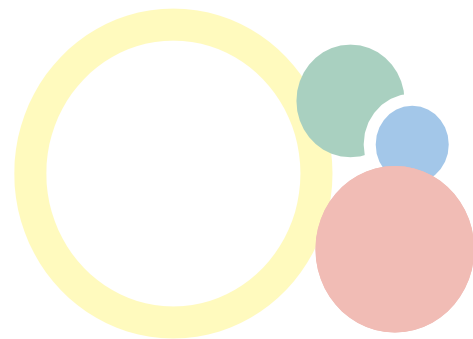
- Sezione "GNOMI", che accoglie fino a 12 bambini da 3 a 14 mesi allocata al piano rialzato
- Sezione "ELFI", che accoglie fino a 20 bambini da 15 a 36 mesi allocata al piano rialzato
- Sezione "FOLLETTI", che accoglie fino a 20 bambini da 15 a 36 mesi allocata al primo piano da cui si accede mediante una scala interna o con l'utilizzo di un ascensore.

DESCRIZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

Tutto il personale educativo del nido è gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale".

La pulizia e l'igiene della struttura è garantita da personale addetto ai servizi, anch'esso gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale".

I pasti sono preparati da una cuoca nella cucina interna del nido, la cui gestione è in appalto ad una azienda esterna.



ASILO NIDO MARIACRISTINA CELLA MOCELLIN

- via Alberto da Giussano, 3/E



DESCRIZIONE DEL SERVIZIO – GLI SPAZI

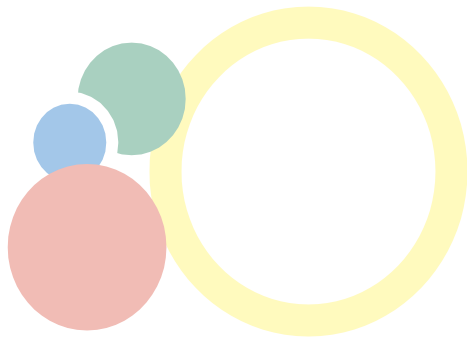
L'asilo nido Mariacristina Cella Mocellin si sviluppa su un piano unico.

È presente una sola sezione – Margherita, con capienza massima di 21 bambini, dai 15 ai 36 mesi, provvista di una zona giorno, in cui i bambini giocano e mangiano, di un bagno e di una zona adibita a spazio motorio e, dopo il pranzo a spazio per il riposo.

La sezione è suddivisa in angoli gioco con mobili bassi che permettono ai bambini di poter sempre osservare lo spazio circostante, e al personale educativo di presidiare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata. Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con la figura educativa e la conoscenza dei compagni.

All'ingresso del servizio è presente uno spazio con gli armadietti dei bambini.

Si aggiungono poi spazi per i servizi generali quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina (per la sporzionatura dei pasti), e la lavanderia.



Il nido è dotato di un terrazzo per poter trascorrere all'esterno differenti momenti della giornata (attività, pranzo).

LA CAPIENZA E LE SEZIONI

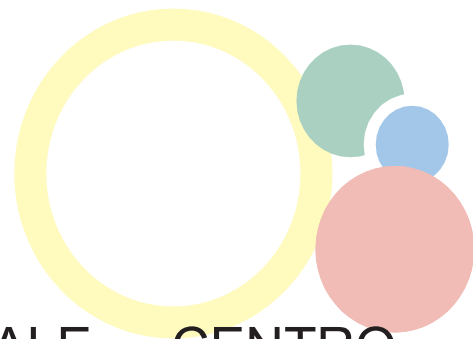
L'Asilo nido Mariacristina Cella Mocellin ospita un massimo di 21 bambini, con età compresa tra i 15 e i 36 mesi, in un'unica sezione, Margherita.

DESCRIZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

Tutto il personale educativo del nido è gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale".

La pulizia e l'igiene della struttura è garantita da personale addetto ai servizi, anch'esso gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale".

I pasti sono trasportati dalla cucina del nido "La Nave".



SERVIZIO INTEGRATIVO SPERIMENTALE – CENTRO EDUCATIVO PER BAMBINI E FAMIGLIE 0-6 ANNI MARIACRISTINA CELLA MOCELLIN -

Via Alberto da Giussano 3/E



DESCRIZIONE DEL SERVIZIO:

Il servizio Integrativo sperimentale – Centro educativo 0-6 anni Mariacristina Cella Mocellin è inserito nello stesso edificio dell’asilo nido omonimo.

Lo spazio è organizzato in due diverse unità, articolate secondo le finalità di uso.

Si aggiungono poi spazi per i servizi generali quali gli spogliatoi per il personale e l’ufficio, la cucina.

Il cibo per lo spuntino della mattina per i bambini è fornito dalla cucina del nido “La Nave”.

Questo servizio è interamente gestito dall’Azienda Speciale Consortile Insieme per il Sociale, con il supporto pedagogico della pedagoga comunale e in accordo con l’amministrazione per la programmazione delle attività.

La peculiarità di questo servizio è legata all’utenza: è frequentato da bambini accompagnati da un adulto di riferimento (mamma, papà, spesso nonni ma anche babysitter).

Uno spazio in cui il tempo rallenta e dove si può stare a parlare e ascoltare. Dove si possono osservare i bambini nel loro gran lavoro che è il gioco.

Uno spazio in cui si propongono attività di gioco libero e attività più strutturate, dove si trova anche il tempo per una merenda tra bambini e un caffè tra adulti, in cui c’è la possibilità di



confrontarsi su temi educativi e di avere supporto nella funzione genitoriale.

La pulizia e l'igiene dello spazio è garantita da personale addetto ai servizi.

GLI SPAZI

Il servizio occupa un'intera ala dell'edificio in cui sono presenti:

- Un ingresso, dove è possibile lasciare le giacche e le scarpe e un atrio, dove vengono svolte alcune attività;
- due salette, in cui i bambini con i loro adulti di riferimento giocano e svolgono diverse attività, oltre a consumare lo spuntino del mattino;
- un bagno, con fasciatoio e water per i bambini più grandi;
- Nel servizio è inoltre presente un bagno, con utilizzo polifunzionale, per le attività di pittura, travaso e giochi con l'acqua.

Lo spazio è suddiviso in angoli gioco con mobili bassi che permettono ai bambini di poter sempre osservare lo spazio circostante, e al personale educativo e agli adulti di riferimento di presidiare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata. Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con l'adulto e la conoscenza dei compagni.

È presente, poi, un accesso a una balconata esterna dove è possibile svolgere attività all'aperto.

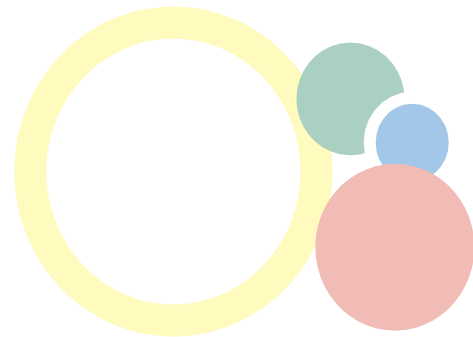
LA CAPIENZA E L'ORGANIZZAZIONE

Il servizio Integrativo ospita un massimo di 8 coppie adulto/bambino per ciascuna giornata, con età compresa tra zero e tre anni, suddivisi in gruppi omogenei per età, durante la mattinata.

È stato, inoltre, attivato un progetto denominato “verso l'autonomia”, per bambini di 24 mesi, con l'obiettivo di accompagnarli nello sviluppo di competenze utili per l'ingresso alla scuola dell'infanzia.

Nel corso del pomeriggio il centro educativo offre attività rivolte a bambini della fascia 0 – 6 anni e alle loro famiglie.

Vengono annualmente predisposte specifiche proposte che vengono descritte sul sito



istituzione di ASC Insieme per il Sociale.

DESCRIZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

Il personale educativo del servizio è gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Insieme per il Sociale".

Per le attività del pomeriggio potrebbero essere individuati specialisti formati, in base al progetto proposto.